



Camillo Procaccini a Torre Garofoli

Ciclo pittorico

L'apparato decorativo della chiesa di Santa Giustina e Agnese è costituito da ventiquattro tele provenienti dalla chiesa di San Francesco, che si fanno risalire ai due distinti cicli pittorici ideati dal Procaccini per la stessa chiesa: dalla Cappella dell'Immacolata giungono le Storie della Vergine e di Cristo insieme ai Quattro Dottori della Chiesa e ai Profeti; dalla Cappella di Sant'Agnese gli episodi dell'omonima santa martire.

La disposizione attuale delle tele rispetta canoni estetici e di simmetria, ma a causa della differente struttura architettonica dalla chiesa d'origine non è stato possibile una ricollocazione secondo il progetto del pittore.

Nella pittura del Procaccini sono sempre rispettati i canoni pre-scritti dalla Controriforma: un'arte dalla accentuata emotività, ma dal tono narrativo semplice e immediato, tale da esaltare le doti di cristiana virtù e coinvolgere l'animo dell'osservatore.

I dipinti con le Storie di Sant'Agnese sono tre e si distinguono per il loro formato più grande. Particolarmente pregevole è il Martirio di Sant'Agnese, parete di sinistra: la scena si focalizza sul momento in cui il carnefice afferra i capelli della Santa facendola sbilanciare all'indietro, mentre lei si offre con estatica rassegnazione alla volontà del Signore. L'accesa cromia dei panneggi dei personaggi contrasta con il candido biancore della martire. In primo piano i corpi esanimi di due aguzzini puniti per mano divina. Dall'alto l'angelo discende sulla Santa per porgerle i simboli del martirio. Gli schemi compositivi e la coloristica sono riconducibili all'arte manieristica emiliana. Gli altri due episodi dedicati a Santa Agnese sono oggi collocati sulla volta: il Miracolo del Lupanario e l'Apparizione di Sant'Agnese ai parenti.

Le Storie della Vergine e di Cristo (Presentazione di Maria al Tempio, Sposalizio della Vergine, Adorazione dei Pastori, Presentazione del Bambino al Tempio, Visitazione, Annunciazione, Assunzione, Gesù tra i Dottori, la Morte della Vergine, l'Incoronazione della Vergine, la Fuga in Egitto, Nascita della Vergine, l'Immacolata) si alternano ai Profeti (Geremia, Daniele, Ezechiele, Isaia) ed ai Dottori della Chiesa (Gerolamo, Agostino, Gregorio, Ambrogio). La composizione figurativa delle scene si adatta allo spazio ridotto ed alla forma stessa delle formelle, che erano destinate ad una visione da lontano e per questo motivo sono poco ricche di particolari, ma in



pieno spirito controriformista, facilmente riconoscibili dai fedeli cui erano rivolte a scopi didascalici.